

“Vieni e vedi”

“Allora anche tu proverai ciò che è riservato ai soli amici e gusterai la segreta dolcezza che Dio medesimo ha riservato fin dall'inizio per coloro che lo amano” (FF 2889, v 14).



Programmi liturgici

6¹⁵ – Laude, meditazione

7⁰⁰ – Santa Messa

8¹⁵ – L'ufficio di lettura e Ora Terza

11⁴⁵ – Ora Sesta

15⁰⁰ – Ora Nona e rosario

17³⁰ – Adorazione

18¹⁵ – Vespri e meditazione

21⁰⁰ – Compieta

• 9⁰⁰ – S. Messa: Domenica e Solennità

• 15⁰⁰ – Giovedì: Adorazione Eucaristica

Prima domenica del mese, ore 17⁰⁰ -
Adorazione Eucaristica per l'intera
famiglia francescana.

Sono passati alcuni anni da quando si è dato il via della costruzione e quest'anno, 1-5.01.2007 abbiamo avuto la gioia di entrarvi e vivere la nostra vita clariana. Non è casuale quest'anno la ricorrenza centenaria delle origini francescane avvenuta alla Porziuncola “Santa Maria degli Angeli”, come non è casuale la scelta dello stesso nome per il nostro monastero. È un augurio per noi che questo “segno profetico” della vita clariana in terra romena sia feconda e si espanda in tutta la Chiesa.



“Lo stesso Signore, che ci ha donato di bene incominciare, ci doni ancora di crescere nel bene e di perseverarvi fino alla fine. Amen. (FF 2852, v 78).

L'Indirizzo:

Mănăstirea Surorilor Clarise

“Sfânta Maria a Îngerilor”

Str. Aleea Plopilor, Nr. 8

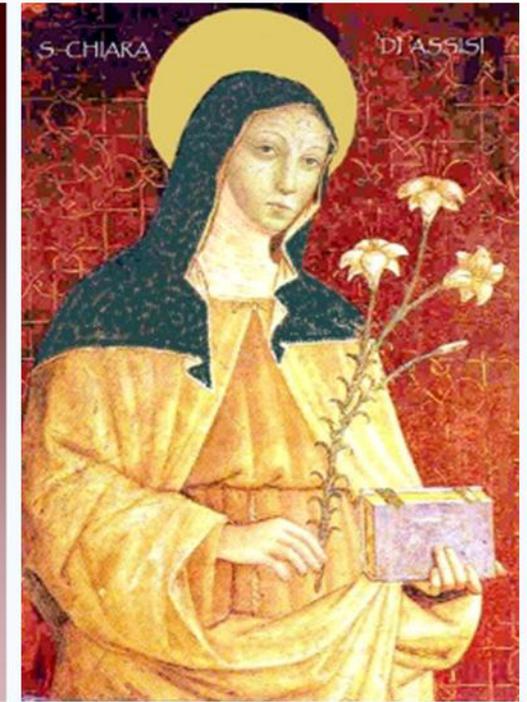
Loc. Roman, Jud. Neamț

Cod. 611047

Tel. 0233/722702

L
E

S
O
R
E
L
L
E



CLARISSE

“Il Signore sia sempre con voi, ed Egli faccia che voi siate sempre con Lui”

Santa Chiara



“Il Beato Francesco profetò al nostro riguardo ...”

“Venite ed aiutami in quest’opera del monastero di San Damiano, perché tra poco verranno ad abitarla delle donne, e per la fama e santità della loro vita *si renderà gloria al Padre nostro celeste in tutta la sua santa Chiesa*” (FF 2827).

Era già presente nella mente di Dio la costruzione di questo monastero “Santa Maria degli Angeli” ancor prima che giungessero al monastero di S. Cecilia in Città di Castello le prime giovani romene, quando il Ministro Generale di allora Padre Lanfranco Serrini, nel 1993, dopo un incontro in Romania con i Frati Minori Conventuali, invitava la nostra comunità ad aprire un monastero in terra di missione. La comunità si è resa disponibile a tale invito e come segno che questa era la volontà di Dio, nello stesso anno sono arrivate le prime giovani romene. Al sentire ciò, il Padre scrive così in una lettera, esortando e incoraggiando la nostra comunità: “Di essere sincere con Dio, di rispondere generosamente alla sua chiamata e di sentirci corresponsabili nella diffusione della vocazione clariana in terra di missione. Avete già delle sorelle di quella nazione e insieme potete impegnarvi concretamente sul campo di missione”.

“Chiara, chi sei?”

Chiara nasce ad Assisi nel 1193 dalla nobile famiglia di Favarone degli Offreducci. Con il desiderio di appartenere solo a Cristo e attratta dall’esempio di S. Francesco, abbandona la casa paterna e alla Porziuncola abbraccia la forma di vita evangelica sulle orme del Signore e della sua Santissima Madre. La sua vita si consuma nel piccolo chiostro del monastero di S. Damiano in una gioiosa sequela di Cristo povero e crocifisso. In una vita semplice, laboriosa e fraterna attraverso la via della povertà ella si apre al mistero di Dio. Il dono della fraternità è frutto di questo cammino, con lei nasce una nuova forma di vita delle Sorelle Povere poi chiamate Clarisse. A San Damiano l’11 agosto 1253 conclude il suo pellegrinaggio terreno celebrando il dono della vita e il suo Autore: “Tu Signore, sii benedetto che mi hai creata”.

“Forma di vita”



“... delle Sorelle Povere istituita dal beato Francesco è questa: osservare il santo vangelo del Signore nostro Gesù Cristo, vivendo in obbedienza, senza nulla di proprio e in castità (FF 2750, vv 1-2). Perciò, se vivremo secondo la predetta forma di vita, lasceremo alle altre un nobile esempio” (FF 2830, v 23).

“Vita di contemplazione in clausura”

“Colloca i tuoi occhi davanti allo specchio dell’eternità, colloca la tua anima nello splendore della gloria, colloca il tuo cuore in Colui che è figura della divina sostanza e trasformati interamente per mezzo della contemplazione nella immagine della divinità di Lui” (FF 2888, vv 12-13).



“Lavorare con fedeltà e devozione”

“Le sorelle alle quali il Signore ha dato la grazia di lavorare, lavorino dopo l’ora terza, applicandosi ai lavori decorosi e di comune utilità con fedeltà e devozione” (FF 2792).



“Vita fraterna in semplicità e letizia”

“La conversazione comune rappresenta un momento di sollievo tra le occupazioni della giornata e una occasione per scambiarsi confidenze e informazioni familiari in serena letizia” (Cost. 106).

“Vivere in clausura con il cuore aperto sul mondo”

“E ti ammiro ancora stringere a te, mediante l’umiltà, con la forza della fede e le braccia della povertà, il tesoro incomparabile, nascosto nel campo del mondo e dei cuori umani. Ti stimo collaboratrice di Dio stesso e sostegno delle membra deboli e vacillanti del suo ineffabile Corpo” (FF 2886, vv 7-8).

